

**AMBITO TERRITORIALE DI TREVIGLIO
PIANO DI ZONA 2009-2011
ASSEMBLEA DEI SINDACI**



**Piano
operativo**

2011

[Documento programmatico e contratto di
servizio con Risorsa Sociale Gera d'Adda]

Redatto dall'Ufficio di Piano



**Chiudere il Piano di
Zona 2009-2011 per
riaprire il nuovo
Piano di Zona**



*L'ideogramma cinese per definire la
CRISI è composto da due termini:
PERICOLO e OPPORTUNITA'.*

*Crisi, dal greco krisis - krino, che vuol
dire separare.*

*Rappresenta una rottura col passato,
un momento di cambiamento, un
momento in cui si prendono
importanti decisioni*

Indice

Premessa	2
Linee di indirizzo politico	2
Analisi complessiva del Piano Operativo 2011	3
Finanziamenti disponibili sul 2011	5
Confronto con Preconsuntivo 2010	6
Dettaglio sulla Gestione e sull'Ufficio di Piano	7
Aggregazione per macro-obiettivi e nuove aree tematiche	8
Aggregazione per aree strategiche	9
Aggregazione per aree tematiche	11

Premessa

Il presente documento rappresenta l'indirizzo politico sulla programmazione delle attività del Piano di Zona 2009-2011 nella sua ultima annualità.

Il Piano Operativo 2011 viene posto all'attenzione dell'Assemblea dei Sindaci anche se non vi è certezza di assegnazione su uno dei tre fondi regionali di maggior rilievo: il Fondo Sociale Regionale. Per tale motivo è stata riportata una stima pessimistica di assegnazione che va comunque confermata o corretta ad assegnazione avvenuta, indicativamente entro marzo 2011.

2

Linee di indirizzo politico

Pur se in assenza di completa certezza sui fondi a disposizione per il 2011, e in considerazione dei significativi tagli ai trasferimenti statali e regionali per il Piano di Zona, l'Assemblea si esprime in merito alle priorità di azione e agli elementi imprescindibili del Piano Operativo.

Premesso tutto ciò, l'Assemblea dei Sindaci assume le seguenti linee di indirizzo politico:

1. confermare, anche per il 2011, il **Fondo di gestione** per il sostegno dell'Azienda e dei servizi ad essa delegati in gestione diretta derivante dal contributo pro-capite di € 5,55 (calcolato sulla popolazione residente al 31.12.2010);
2. confermare, in via prioritaria, il mantenimento dei **servizi delegati all'azienda**, sostenuti principalmente con risorse comunali: il fondo di gestione per i servizi delegati in forma associata dall'Ambito e i fondi comunali per il servizio sociale comunale gestito dall'Azienda;
3. confermare, in seconda istanza, la gestione dei **servizi esternalizzati** coperti sia con fondi comunali sia con fondi esterni;
4. ridurre, in considerazione delle minori entrate da fondi statali e regionali, le risorse impiegate per **titoli sociali** e per **trasferimenti** relativi al Piano di riparto del Fondo sociale regionale;
5. distinguere in fase di costruzione del Piano Operativo 2011 gli obiettivi interni all'organizzazione dei servizi aziendali dagli obiettivi propri del Piano;
6. finalizzare le risorse economiche in base allo schema riportato a pag. 3 e 4;
7. considerando che l'attività del Piano di Zona non si realizza unicamente attraverso risorse economiche finalizzate ad hoc, rendere evidente una stima dell'impiego di ore di personale che i Comuni e gli enti aderenti al Piano mettono a disposizione del Piano di Zona;
8. organizzare gli obiettivi del Piano Operativo 2011:
 - a. in base alle indicazioni raccolte in sede di consultazione (Tavoli d'area) nel corso del 2010;
 - b. divisi tra le tre nuove Aree tematiche (Disabili e non autosufficienza, Marginalità e Prevenzione e Promozione) e l'area trasversale;
 - c. riportare per ciascun obiettivo il budget dedicato, sia in termini di costi diretti sia in termini di costi indiretti;
 - d. riportare per ciascun obiettivo gli enti coinvolti, i modi e i tempi di realizzazione stimati.

Analisi complessiva del Piano Operativo 2011

Il contesto generale: crisi e rilancio

Il 2010 che si è da poco chiuso è stato un anno di spartiacque importante tra le precedenti triennali e le **prospettive ancora incerte di cambiamento** che sta attraversando il sistema di welfare italiano e lombardo nello specifico.

Un anno che ha reso evidenti gli ingenti **tagli ai trasferimenti statali** e regionali attuati e che si attueranno nei prossimi anni, un anno che ha posto alcuni punti interrogativi sul futuro stesso del Piano di Zona.

Il 2010 è stato anche denso di **riflessioni e confronti tra i Sindaci** sia a livello di ambito che provinciale, portando all'approvato in Conferenza dei Sindaci bergamaschi di un documento unitario da inviare in Regione Lombardia con alcune analisi e proposte concrete sul welfare (ottobre 2010).

Dal basso all'alto: il percorso di programmazione

Il lavoro svolto dai 5 tavoli di area (Minori, Disabili, Salute Mentale, Anziani, Marginalità) nel corso del 2010, raccolto dall'Ufficio di Piano e analizzato in sede di Assemblea dei Sindaci dell'ambito di Treviglio ha portato alla **definizione di precise priorità** (linee di indirizzo politico), preferendo decidere dove "tagliare" e dove confermare la spesa, piuttosto che effettuare tagli diffusi e indiscriminati, privi di un pensiero strategico.

Semplificare e razionalizzare: meno tavoli, più rappresentativi

Parallelamente alla costruzione del Piano Operativo 2011, Risorsa Sociale e l'Ufficio di Piano hanno investito un tempo per rivedere sia i processi di gestione dei servizi sia i processi di programmazione di partecipazione al Piano di Zona; da una parte per razionalizzare l'utilizzo delle risorse umane e strumentali a disposizione e fare funzionare al meglio la "macchina gestionale"; dall'altra per sperimentare una **riduzione dei tavoli** di programmazione (da 5 a 3) e un **allargamento della partecipazione** al Piano di Zona di tutti gli enti coinvolti, organizzando luoghi di rappresentanza istituzionale (Tavolo locale del terzo settore e Tavolo di governance).

Investire sulle persone e sui cambiamenti strutturali

Le crisi di sistema come quella che stiamo affrontando stimolano un fisiologico processo di cambiamento del sistema stesso, che se colto pienamente permette di migliorare il suo funzionamento. In questi casi di penuria di risorse economiche, occorre quindi valorizzare e investire sugli operatori che fanno parte del sistema dei servizi.

Per il 2011, per esempio, se consideriamo il **valore economico investito nella programmazione** da parte di Comuni e altri enti, pubblici e privati, che partecipano al Piano di Zona, si stima una partecipazione in termini di risorse umane pari ad **€ 103.185,00¹**, per un totale di **circa 4'000 ore** complessive. Per quanto riguarda i Comuni, se raffrontiamo questo dato con il 2010, a fronte di **un investimento di ore-operatore comunale** pari a circa 700 ore complessive, il 2011 si prefigura in continuità, con una stima di circa 800² ore complessive.

L'altra attenzione particolare di questo Piano Operativo è la **spinta alla progettazione** territoriale, sia per **acquisire risorse aggiuntive**, sia per effettuare migliorie di sistema attraverso **sperimentazioni** che agiscano sulla struttura del welfare locale: un esempio concreto è l'avvio del progetto sigli affidi familiari che mira a costituire una rete di famiglie accogliente che possa ridurre i costi per gli allontanamenti dei minori e laddove possibile evitarli agendo a supporto del nucleo di origine. Molte sono le **idee progetto in cantiere**: informatizzare il servizio sociale, prevenire le maternità fragili, aumentare la conoscenza dell'italiano per gli immigrati... tutti interventi a carattere preventivo o innovativo tesi a ridurre nel tempo i costi sociali in maniera strutturale (migliorare l'efficienza, ridurre i costi per la mediazione, ridurre i costi per la tutela dei minori, ecc.).

¹ La valorizzazione dei costi indiretti è determinata dalla stima delle ore operatore moltiplicate per un costo medio lordo di € 25,00

² Il dato è ricavato dalla stima delle ore impegnate nelle riunioni programmate, corretto con una percentuale di presenza pari al 70% (dato medio ricavato dal 2010).

Dal disagio conclamato alla prevenzione

Se analizziamo l'impiego delle risorse 2011 per area tematica (pag. 10) risulta evidente che la maggior parte (71%) è dedicato al disagio sociale conclamato, mentre poco è riservato alla prevenzione (7%). Lo sfida del 2011 è quella di dedicare **spazio di programmazione alla prevenzione** (19%) e un tavolo dedicato, per aumentare l'attenzione agli aspetti preventivi e promozionali all'interno delle politiche degli enti coinvolti nel Piano di Zona.

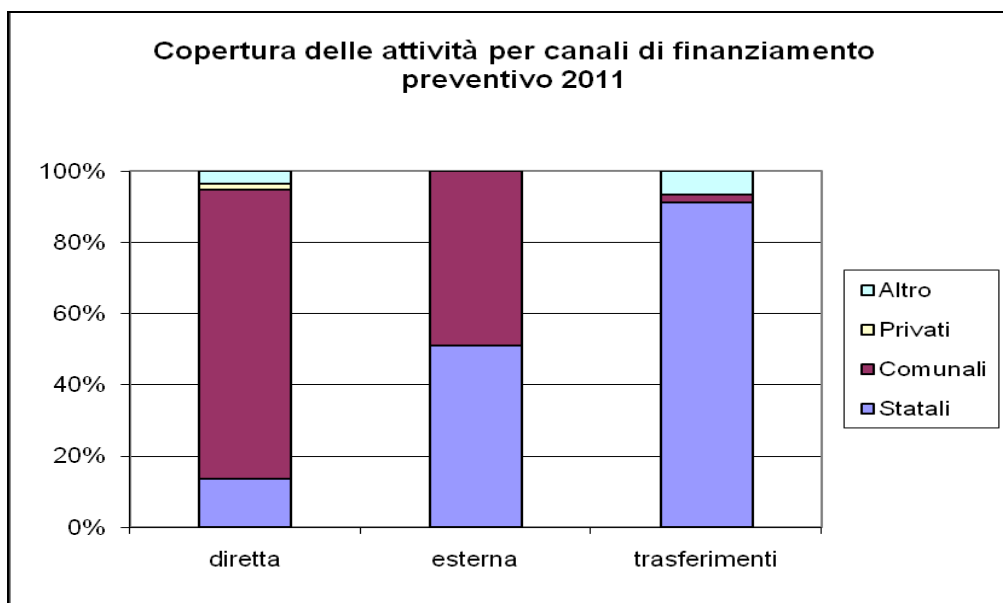
L'Assemblea dei sindaci: luogo di integrazione delle politiche locali

Il Piano 2011 riconosce anche uno spazio importante alla trasversalità e all'integrazione tra servizi ed enti, nell'ottica di una maggiore integrazione tra le politiche locali. L'Assemblea dei Sindaci non è solo il luogo di programmazione del sociale, ma dovrebbe essere sempre più luogo di integrazione delle scelte in campi che hanno a che fare con il benessere dei cittadini: politiche sanitarie, del lavoro, della casa, educative, ecc.

Quanto più l'Assemblea dei Sindaci diventa sintesi di queste scelte a livello locale (nei confronti di Asl, Azienda Ospedaliera e Provincia in particolare), tanto più acquista senso ed efficacia la "complessa macchina programmatrice" chiamata Piano di Zona, attraverso una maggiore corresponsabilità e partecipazione di tutti gli enti coinvolti, consapevoli del fatto che i risultati che raggiungeremo da qui a dicembre saranno le radici del nuovo Piano di Zona 2012-2014.

Finanziamenti disponibili sul 2011

<u>CANALI DI FINANZIAMENTO</u>	2010	2011
FNPS	€ 394.496,00	€ 449.641,00
FSR (STIMATO)	€ 865.400,00	€ 460.000,00
FNA/INTESE	€ 484.656,00	€ 464.618,00
SOLIDARIETA'	€ 604.250,70	€ 604.250,70
INTEGRAZIONE DEL FSR 2009	€ 24.875,00	€ -
COMUNI (DATO PROVVISORIO 31.12.2009)	€ 629.017,77	€ 736.700,04
ASL	€ 46.226,00	€ 10.600,00
PROVINCIA	€ 31.436,89	€ 23.000,00
PIANO NIDI	€ 152.920,67	€ 152.000,00
ALTRO (AZIENDA OSPEDALIERA E ALTRO)	€ 16.500,00	€ 15.700,00
TOTALE FONDI EROGATI SULL'ANNO	€ 3.249.779,03	€ 2.916.509,74
PROVINCIA	€ -	€ 67.000,78
FNA/INTESE	€ 66.671,92	€ 69.938,00
FONDO DI SOLIDARIETA'	€ 35.973,51	€ -
TOTALE FONDI ASSEGNATI DI COMPETENZA	€ 3.352.424,46	€ 3.053.448,52



Piano Operativo 2011 - Confronto con Preconsuntivo 2010

Servizi in continuità	preconsuntivo 2010	preventivo 2011
Ufficio di Piano	€ 102.260,80	€ 86.500,00
Servizio Sociale Professionale	€ 217.430,06	€ 220.400,00
Appartamenti per autonomia	€ 12.220,00	€ 12.200,00
Servizio Tutela Minori e Affidi	€ 218.281,47	€ 232.900,00
Nucleo Zonale Disabili	€ 69.353,00	€ -
Sportelli per minori 0-6 - adolescenti - disabili	€ 46.000,00	€ 38.500,00
Autorizzazione e accreditamento	€ 10.618,00	€ 6.000,00
Spazio autismo	€ 17.000,00	€ 13.540,00
Nucleo Inserimento Lavorativo	€ 87.516,12	€ 161.408,00
Residenzialità leggera	€ 10.610,00	€ 10.000,00
Centro Diurno Minori (CDM)	€ 56.600,00	€ 62.000,00
Assistenza Domiciliare Minori (ADM)	€ 184.028,27	€ 175.000,00
Comunità per minori	€ 151.930,00	€ 120.000,00
Politiche giovanili e servizi extra scuola	€ -	
Mediazione culturale	€ 46.533,51	€ 40.560,00
Servizi a bassa soglia (lule+ruah+nap)	€ 50.092,53	€ 34.925,00
Assistenza Domiciliare Handicap (ADH)	€ 21.600,00	€ 159.436,80
Sollievo in RSA (case di riposo)	€ 30.000,00	€ 30.000,00
Sostegno ai servizi di bassa soglia (ASL)		€ 13.000,00
Sostegno alla rete dei servizi per minori	€ 372.920,12	€ 150.000,00
Sostegno al SAD comunale	€ 141.051,89	€ 120.000,00
Centro Diurno Disabili (CDD)	€ 213.212,82	€ 256.620,00
Sostegno alla rete dei servizi per la disabilità	€ 26.669,20	€ 15.000,00
Titoli Sociali		
Buoni sociali per famiglie con minori	€ 30.000,00	€ 30.000,00
Fondo crisi	€ 20.000,00	€ 67.000,78
Buoni sociali per affidi	€ 68.693,27	€ 42.000,00
Buoni sociali per adulti in difficoltà/psich.	€ 57.000,00	€ 42.000,00
Buoni sociali per disabili / anziani	€ 347.205,89	€ 86.500,00
Voucher sociali SAD	€ 451.126,57	€ 465.957,94
Voucher sociali Asili nido	€ 157.920,67	€ 172.000,00
Innovazione e progettualità		
Progetti interculturali	€ 7.528,00	€ -
Gestione		
Gestione dell'azienda	€ 127.103,27	€ 190.000,00
	€ 3.352.505,46	€ 3.053.448,52

Dettaglio sulla gestione e sull'Ufficio di Piano

GESTIONE	2010	2011
Direzione	€ 55.103,27	€ 79.000,00
Amministrazione	€ -	€ 51.000,00
Consulenze gestionali	€ 20.000,00	€ 5.000,00
Struttura	€ 52.000,00	€ 55.000,00
Direzione e consulenze imputate sui servizi in gestione diretta	€ 21.142,44	€ -
	€ 148.245,71	€ 190.000,00

UFFICIO DI PIANO	2010	2011
Coordinamento	€ 32.150,00	€ 43.833,00
Supporto amm.vo	€ 52.000,00	€ 22.000,00
Referenti di area	€ 15.610,08	€ 13.167,00
Progettista	€ 2.500,00	€ 7.500,00
	€ 102.260,08	€ 86.500,00

TOTALE	€ 250.505,79	€ 276.500,00
<i>maggiore supporto amministrativo</i>		€ 15.994,21
<i>Investimento sulla progettazione e ricerca fondi</i>		€ 5.000,00
<i>aggiornamento formativo su sicurezza e privacy</i>		€ 5.000,00

Si dà conto delle principali variazioni di costo intervenute nella gestione dell'azienda e delle modifiche avvenute in tema di imputazione dei costi generali sui servizi: in particolare con il Piano 2011 si è voluto esporre chiaramente i costi generali di gestione, senza imputarli (legittimamente) ai servizi gestiti come nel 2010.

Inoltre sono state ridotte le spese amministrative imputate all'Ufficio di Piano, in conseguenza della distinzione più chiara tra funzioni dell'Ufficio di Piano, come organo tecnico programmatico, e funzioni dell'Azienda, come ente strumentale per la gestione.



Piano Operativo 2011 – Aggregazione per macro-obiettivi e nuove aree tematiche

	Area tematica	Macro-obiettivo	Costi diretti	Costi indiretti
1	Disabilità e non autosufficienza	Progetto di vita	€ 0,00	€ 5.500,00
2	Disabilità e non autosufficienza	Integrazione scolastica	€ 0,00	€ 4.400,00
3	Disabilità e non autosufficienza	Servizi e titoli per interventi assistenziali	€ 676.169,94	€ 2.250,00
4	Disabilità e non autosufficienza	Servizi e titoli per interventi educativi	€ 444.596,80	€ 2.400,00
5	Disabilità e non autosufficienza	Coinvolgimento e supporto alle famiglie	€ 60.000,00	€ 1.575,00
6	Disabilità e non autosufficienza	Superare lo stigma del disagio mentale	€ 52.000,00	€ 3.200,00
7	Marginalità	Tutela dei minori	€ 781.900,00	€ 6.275,00
8	Marginalità	Alfabetizzazione e mediazione	€ 0,00	€ 2.150,00
9	Marginalità	Interventi abitativi per adulti in condizione di marginalità	€ 46.125,00	€ 675,00
10	Marginalità	Contributi economici	€ 94.688,78	€ 0,00
11	Marginalità	Contrasto alla tratta della prostituzione	€ 14.000,00	€ 900,00
12	Marginalità	Integrazione sociale dei cittadini Rom e Sinti	€ 0,00	€ 0,00
13	Prevenzione e promozione	Sportelli consulenziali	€ 38.500,00	€ 1.200,00
14	Prevenzione e promozione	Servizi educativi territoriali	€ 172.000,00	€ 3.400,00
15	Prevenzione e promozione	Politiche giovanili	€ 0,00	€ 2.700,00
16	Prevenzione e promozione	Promuovere approccio interculturale nei servizi pubblici	€ 0,00	€ 2.400,00
17	Prevenzione e promozione	Prevenzione sulle genitorialità fragili	€ 0,00	€ 2.000,00
18	Trasversale	Sportelli informativi	€ 40.560,00	€ 3.150,00
19	Trasversale	Politiche attive del lavoro	€ 161.408,00	€ 0,00
20	Trasversale	Servizio sociale	€ 189.000,00	€ 13.400,00
21	Trasversale	Dati e indicatori territoriali	€ 0,00	€ 1.400,00
22	Trasversale	Mappatura risposte	€ 0,00	€ 1.400,00
23	Trasversale	Livelli di accesso	€ 0,00	€ 0,00
24	Trasversale	Sistema di accreditamento	€ 6.000,00	€ 450,00
25	Trasversale	Buoni, voucher e contributi economici	€ 0,00	€ 300,00
26	Trasversale	Ufficio di Piano	€ 86.500,00	€ 23.940,00
27	Trasversale	Gestione azienda	€ 190.000,00	€ 0,00
			€ 3.053.448,52	€ 85.065,00

Piano Operativo 2011 – Aggregazione per aree strategiche

	Costi diretti	<i>Stima costi indiretti per Comuni</i>	<i>Stima costi indiretti per altri enti</i>	Stima costi indiretti
Gestione dati	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.800,00	€ 2.800,00
Comunicazione	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Coordinamento integrazione	€ 83.400,00	€ 11.500,00	€ 13.925,00	€ 25.425,00
Sperimentazione servizi/progetti	€ 33.400,00	€ 5.700,00	€ 3.750,00	€ 9.450,00
Valutazione	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.400,00	€ 1.400,00
Partecipazione	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Programmazione	€ 86.500,00	€ 3.240,00	€ 26.025,00	€ 29.265,00
Formazione	€ 0,00	€ 4.800,00	€ 7.825,00	€ 12.625,00
Gestione associata servizi	€ 1.734.027,74	€ 3.950,00	€ 150,00	€ 4.100,00
Gestione associata trasferimenti	€ 1.116.120,78	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	€ 3.053.448,52	€ 29.190,00	€ 55.875,00	€ 85.065,00

Costi diretti

Le aree strategiche più rappresentate riguardano la gestione associata di servizi (57%) e di trasferimenti di contributi economici e rette (37%), che ammontano complessivamente al 94% dei fondi a disposizione [per il dettaglio vedi schede allegate].

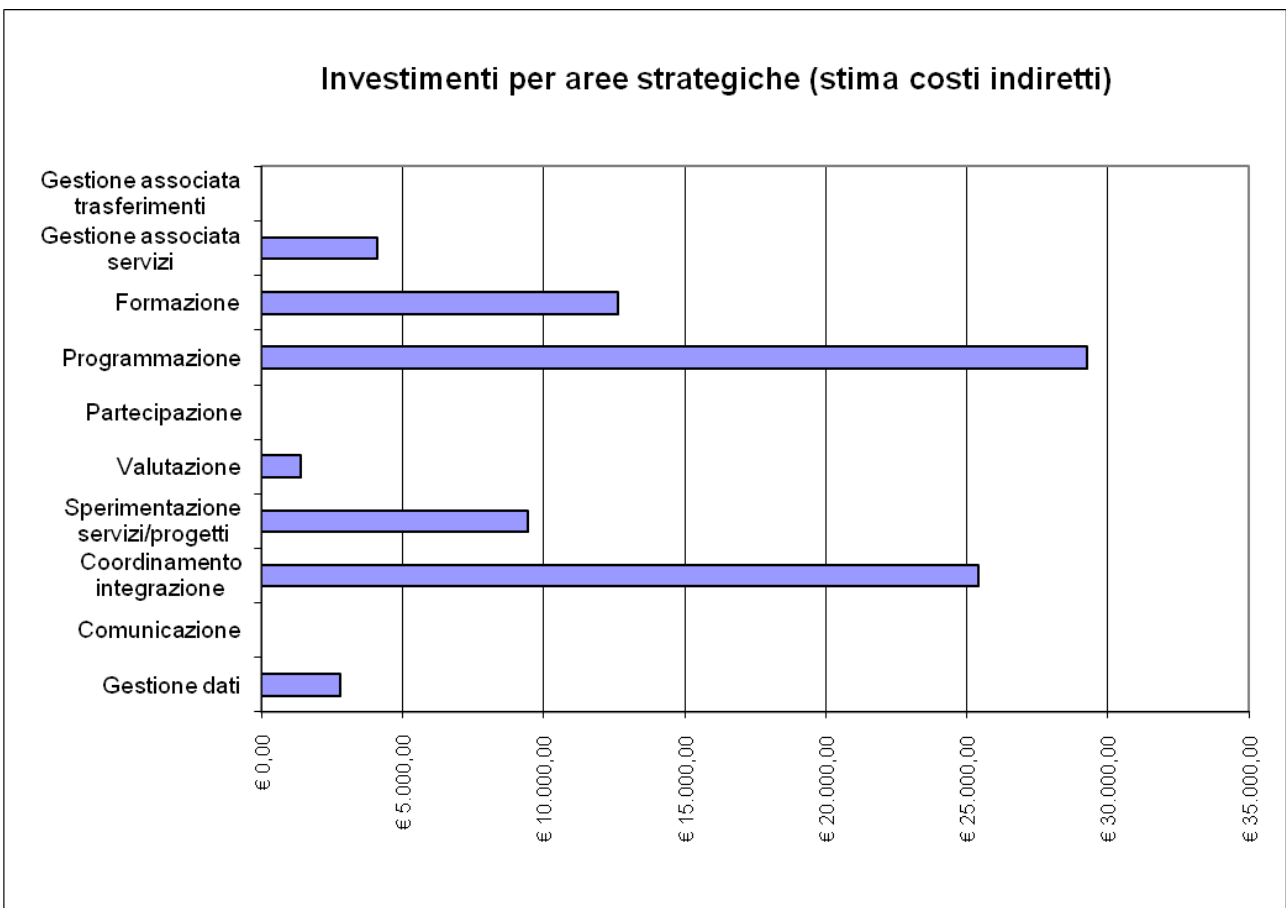
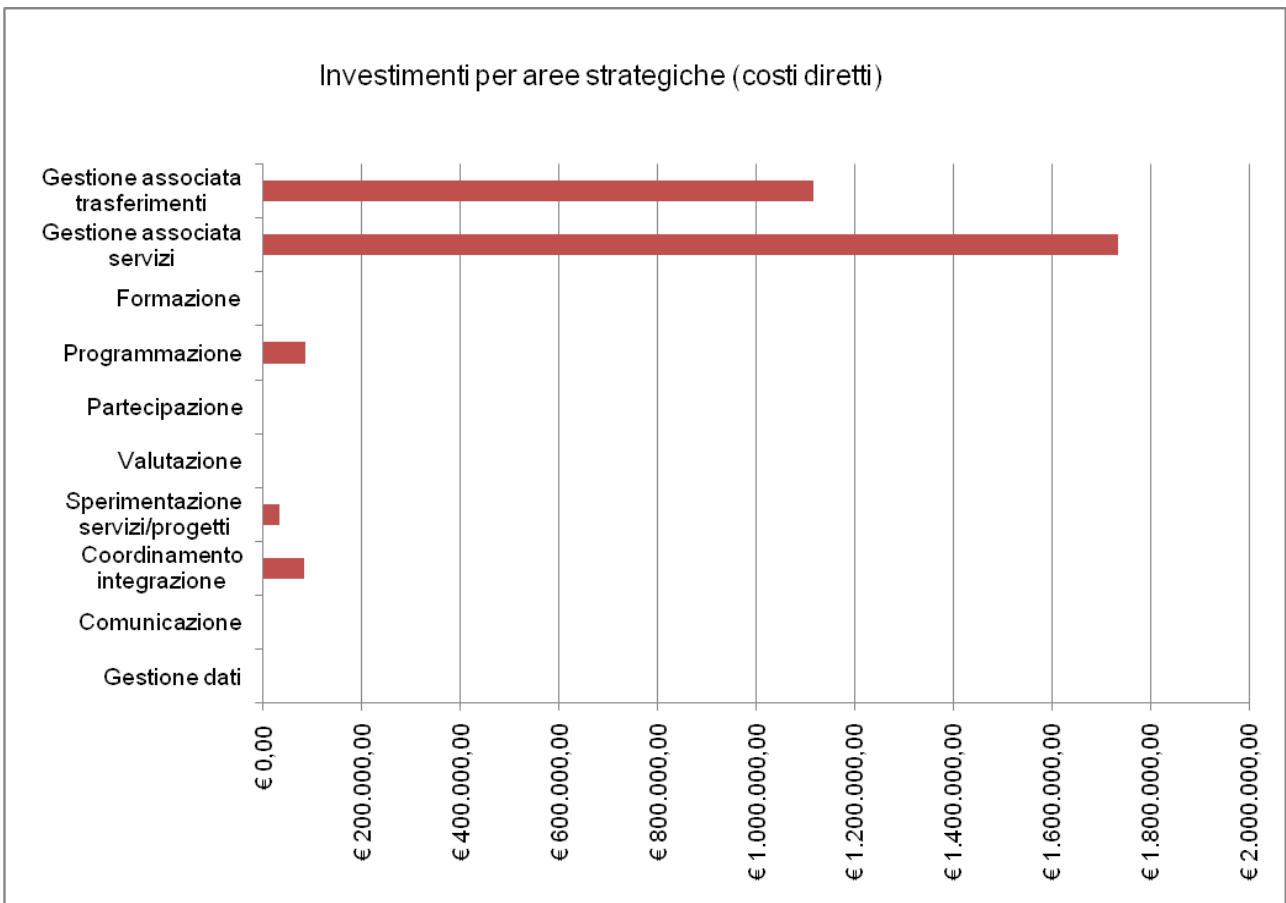
Residuale risultano rispettivamente le aree di coordinamento e integrazione socio-sanitaria³ (3%) e di programmazione (3%); ancor meno significativa l'area della sperimentazione e progettazione⁴ (1%).

Costi indiretti

L'impiego di risorse umane nelle attività del Piano di Zona vede un comprensibile investimento orario in attività di programmazione pura (34%). Per il resto, a compensazione delle carenze sopra esposte, si prevede un investimento proporzionalmente più elevato in attività di coordinamento con il socio-sanitario (30%) e in costruzione di nuovi progetti e sperimentazioni (11%), con un buon livello di impegno sulle attività formative (15%).

³ CEAD, tirocini risocializzanti e residenzialità leggera per persone con problemi psichiatrici, in integrazione con ASL e Azienda ospedaliera.

⁴ Avvio del progetto sugli affidi.



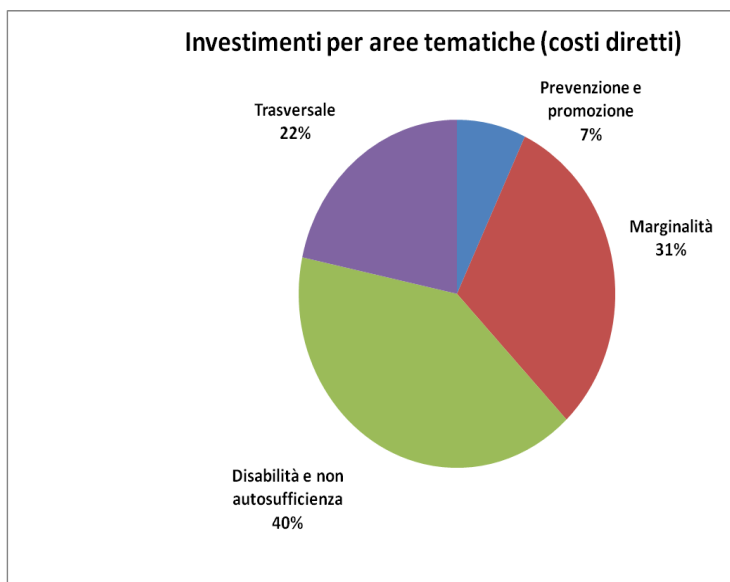
Piano Operativo 2011 – Aggregazione per aree tematiche

	Costi diretti	<i>Stima costi indiretti per Comuni</i>	<i>Stima costi indiretti per altri enti</i>	Stima costi indiretti
Prevenzione e promozione	€ 214.889,00	€ 0,00	€ 15.900,00	€ 15.900,00
Marginalità	€ 941.102,78	€ 5.600,00	€ 8.600,00	€ 14.200,00
Disabilità e non autosufficienza	€ 1.237.155,74	€ 5.300,00	€ 18.225,00	€ 23.525,00
Trasversale	€ 660.301,00	€ 18.290,00	€ 13.150,00	€ 31.440,00
	€ 3.053.448,52	€ 29.190,00	€ 55.875,00	€ 85.065,00

Costi diretti

Le aree tematiche più rappresentate riguardano la gestione di attività per persone che rilevano un disagio sociale conclamato (71%), sia che si tratti di persone con problemi di carattere fisico/psichico come nel caso della non autosufficienza (40%), sia che si tratti di persone con difficoltà nell'integrazione sociale per cause sociali o culturali, come nel caso della marginalità (31%) [per il dettaglio vedi schede allegate].

Un buono spazio (22%) hanno le attività trasversali che riguardano la totalità della popolazione (sportelli informativi), o riguardano più target contemporaneamente (Integrazione lavorativa, servizio sociale) ovvero riguardano interventi di sistema sul welfare nel suo complesso (Ufficio di Piano, gestione azienda, ecc.). Residuale risulta l'area della prevenzione e promozione (7%).



Costi indiretti

L'impiego di risorse umane nelle attività del Piano di Zona vede un importante investimento nella programmazione di interventi sempre più trasversali (37%). Equilibrato lo spazio ai temi del disagio conclamato (44% complessivamente) con una preponderanza alle attività che riguardano la disabilità (27%). Più consistente lo spazio dedicato alla programmazione di interventi preventivi e promozionali (19%).

